**GRAMMATICA**

1. Paolo ha deciso/ che quest’anno si iscriverà a un corso di karatè.//  
2. Alcuni miei compagni hanno fatto la proposta / di lavorare a gruppi.//  
3. A volte capita / di fidarsi delle persone sbagliate.//

**ANTOLOGIA**

Nella prima metà del Novecento i poeti iniziano a pensare che la **metrica** (numero dei versi e delle strofe, il tipo di verso, accenti, rime, figure retoriche) tradizionale costituisca un limite alla libertà espressiva e che sia necessario ricercare **soluzioni nuove**.

Da queste novità formali nasce il **verso libero,** che è uno dei tratti distintivi della poesia del XX secolo.

Viene dedicata anche molta attenzione alla **scelta delle parole**, a cui si attribuisce il compito di esprimere in modo essenziale ma suggestivo tanto la **realtà** del protagonista del componimento, quanto il **mondo interiore** del poeta.

Il maggiore esponente di questo nuovo modo di concepire la scrittura è **Giuseppe Ungaretti** il quale, partendo dalla propria esperienza di vita, costruisce componimenti formati da **versi brevissimi** nei quali ogni vocabolo viene selezionato con la massima cura.

**Giuseppe Ungaretti**



* La vita
* Opera: ***Allegria di Naufragi*** (1919), poi solo ***L’Allegria*** (1931): il titolo vuole alludere alla volontà di superare il pesante senso di sconfitta ricominciando vitalmente da capo, con inesauribile determinazione.
* Diario di guerra
* Sofferenza e fratellanza
* Metrica
* Singola parola
* Testo ***Veglia***

Può essere utile alla comprensione della poesia leggere quanto il poeta scrive di quell’espserienza: “Ero in presenza della morte, in presenza della natura, di una natura che imparavo a conoscere in modo nuovo, in modo terribile […] Nella mia poesia non c’è traccia d’odio per il nemico né per nessuno: c’è la presa di coscienza della condizione umana, della fraternità degli uomini nella sofferenza, dell’estrema precarietà della loro condizione. […] C’è esaltazione dello slancio vitale, dell’appetito di vivere, che è moltiplicato dalla prossimità e dalla quotidiana frequenza della morte.”

Un'intera nottata  
buttato vicino  
a un compagno  
massacrato  
con la sua bocca  
digrignata  
volta al plenilunio  
con la congestione

delle sue mani  
penetrata  
nel mio silenzio  
ho scritto  
lettere piene d'amore

Non sono mai stato  
tanto  
attaccato alla vita

Cima Quattro il 23 dicembre 1915

***Soldati***

Si sta come

d’autunno

sugli alberi

le foglie

Bosco di Courton luglio 1918